

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Cracovia

di Gloria Ciabattoni

E' già una città di grande fascino, Cracovia, ma a Natale diventa davvero magica. Luci scintillanti, atmosfere festose, tradizioni,... e non mancherà il tradizionale mercatino, dal 29 novembre al 26 dicembre, inserito nel contesto della magnifica Piazza del Mercato: ci saranno eventi, concerti e il tradizionale concorso dei presepi il 5 dicembre. Nelle casette di legno del Mercatino dell'Avvento (circa una sessantina) si troveranno oggetti di artigianato in legno, in porcellana, candele di cera, gioielli di ambra e soprattutto decorazioni di vetro fatte a mano, fra le quali spiccano bellissime uova colorate e impreziosite da raffinati decori con cristalli.

Situata a Sud della Polonia, Cracovia è una delle più antiche città del Paese. Antica residenza dei re, è considerata la capitale della cultura polacca. E il suo centro storico è stato riconosciuto dall'UNESCO come uno dei 12 più preziosi complessi architettonici del mondo.

Vicina all'Italia, raggiungibile con voli low cost, non particolarmente costosa, è perfetta per un long weekend, ma anche e soprattutto per le vacanze natalizie.

E' una città che abbraccia il suo castello, Wawel Caste, (proprio nel centro urbano) che si affaccia sulla Vistola, il grande fiume. Residenza reale, dopo tante vicende oggi è uno dei luoghi più visitati della città: da vedere sono le Sale di Rappresentanza che racchiudono anche capolavori pittorici italiani. All'interno del castello sorge l'imponente Cattedrale, dove disse la sua prima messa Papa Wojtyla. Un quarto d'ora di cammino e si è nella seconda meraviglia della città, la Piazza del Mercato, la più grande piazza medioevale d'Europa. Le fanno da sfondo splendidi edifici, come il Palazzo del Tessuto, la Torre del Municipio dagli alti scalini (il Municipio non c'è più), e la magnifica Chiesa di Santa Maria, del XIII secolo, il cui famoso altare, (opera di Wit Stwosz, che fu realizzato in 12 anni, dal 1477 al 1489) è in restauro.

Tra i tanti gioielli che Cracovia custodisce, spicca un capolavoro italiano, la "Dama con l'ermellino" di Leonardo da Vinci. Dapprima era conservata nel Museo Czartoryski, da maggio del 2012 al 7 maggio 2017 il quadro è stato esposto al castello Wawel, e dal 19 maggio 2017 si trova al Museo Nazionale di Cracovia. L'edificio non è entusiasmante, di chiara impronta socialista, ma la Dama attira numerosissimi visitatori, dignitosamente esposta in una saletta tutta sua. Qui lo sguardo

enigmatico della giovanissima Cecilia Gallerani, amante di Ludovico Sforza, sembra guardare fuori dal quadro, forse in cerca del suo uomo, algida con l'elegante ermellino in grembo, non fosse per quel sorriso impercettibile che le aleggia sulle labbra sottili.

A Cracovia è possibile fare un salto indietro nel tempo, in anni terribili, quelli dell'ultima guerra mondiale. E' una storia di orrori ma anche di speranza, quella che racconta la Fabbrica di Schindler, oggi museo, un po' fuori dal centro. La storia di Oskar Schindler, industriale, nazista, spia, è nota grazie anche grazie al film Schindler's List. Narra come quell'uomo cinico che impiegava ebrei nella sua fabbrica di pentole prima e poi di proiettili, perché erano poco costosi, quando si rese conto della sorte riservata a loro, con vari stratagemmi, ricorrendo alle potenti amicizie e alla corruzione, riuscì a salvarne 1.200, rischiando la pelle. Oggi la Fabbrica è un percorso non solo nella storia di Schindler, ma nella anche nella storia di Cracovia durante l'invasione nazista e con ricostruzioni suggestive racconta la vita degli ebrei all'epoca. Cunicoli bui, vetrofanie, croci inclinate, migliaia di foto, le deportazioni, manifesti di regime, il Ghetto e gli angusti locali... quando si esce ' a riveder le stelle' si ringrazia di essere vivi.

Tornando in città di sosta al Kazimierz, il Quartiere Ebraico, dal quale gli ebrei furono cacciati dai nazisti per rinchiuderli nel ghetto. Vi sono sinagoghe (una sola sempre in funzione), ristoranti, scritte in yiddish sulle case, stelle di David. E nella piazza detta "nuova" un curioso edificio circolare ospita micro-ristoranti dove si servono i panini tipici, zapiekanka (mezza baguette con sopra verdure, formaggio, anche carne). Una piazza affollata da studenti.

Dopo tanto camminare è venuto appetito? Allora siamo nella città giusta, infatti Cracovia è Capitale europea della cultura gastronomica 2019, titolo assegnato dall' Accademia Europea della Gastronomia. Tra le tante iniziative varate quest'anno ne è stata organizzata una dalla rivista Food & Friends, il Vinci Dining dedicato a Leonardo da Vinci, del quale ricorrono i 500 anni dalla morte. La prestigiosa rivista ha voluto così omaggiare l'Italia invitando due chef polacchi, Michal Stazalski e Robert Koczwaro, e due "stellati" italiani, Andrea Camastra (pugliese) del Sense, di Varsavia, e Filippo Saporito (nato a Siena, di origine siciliana) de "La leggenda dei Frati", di Firenze, a confrontarsi in una serata di gala nel prestigioso ristorante Szara Ges, con la riproposizione di ricette tricolori, anzi toscane, con rivisitazioni dedicate a Leonardo. La cucina

italiana a Cracovia è ottimamente rappresentata e molto apprezzata, un nome per tutti il ristorante Fiorentina, in centro, il cui proprietario, innamorato dell' Italia, propone ottime bistecche che si possono scegliere dal frigo in vista.

Se si vuole gustare un piatto tipico, un goulash fantastico e abbondante, in Piazza del Mercato c'è il ristorante Wesele. E nel sopra citato Szara Ges, piatti dal look raffinato ma anche di sostanza (la cacciagione è ottima).

www.Polonia.travel.it

Visitcracovia.com

